

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 4 - *Giovani e agricoltura: criticità, strumenti e prospettive per il ricambio generazionale*

Gruppo: 2

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali politiche dovrebbero essere messe in campo per facilitare il ricambio generazionale e favorire l'accesso ai giovani in agricoltura?

Un contributo ha rilevato un ritorno di interesse dei giovani verso l'agricoltura, dopo una generazione in parte saltata. Per favorire l'ingresso degli under 35 sono stati proposti sgravi fiscali per alcuni anni, agevolazioni per l'acquisto di macchinari e controlli o tassazioni più rigide sulle importazioni che non rispettano gli standard europei. È stato inoltre chiesto che lo Stato si strutturi per coprire una parte del rischio imprenditoriale oggi lasciato alle assicurazioni private, come annate sfavorevoli e conseguenze della crisi climatica, valorizzando anche la stagionalità.

Si propone, dal punto di vista fiscale, di premiare la qualità della produzione più che la dimensione dei terreni o il profitto. L'obiettivo è evitare concentrazioni fondiarie, sostenendo invece standard qualitativi, ricerca, formazione e innovazione capaci di ridurre la fatica del lavoro agricolo.

È stata indicata da più parti la necessità di infrastrutture contro alluvioni e siccità e di una pianificazione delle coltivazioni coerente con i microclimi locali, utile a ripopolare le aree interne e contrastare la gentrificazione. Si propone, per praticare la transizione ecologica, di approfondire il tema dei crediti di carbonio e dell'agrovoltaico.

Un partecipante ha affrontato il problema dell'accesso alla terra e delle rendite di posizione. Poiché i terreni agricoli sono scarsi, è stata proposta una revisione della disciplina della successione, con l'ipotesi di aumentare la tassazione sui beni agricoli improduttivi o mantenuti

solo come patrimonio. La finalità sarebbe rimettere terra sul mercato, finanziare misure premiali e favorire giovani imprenditori agricoli realmente intenzionati a coltivare.

Un contributo ribadisce la necessità di ragionare in sinergia con le energie rinnovabili, distinguendo però tra uso produttivo del suolo agricolo e rendite passive. Si concorda sulla proposta di una tassazione più alta per chi eredita o possiede terreni senza usarli per finalità agricole, mantenendo invece agevolazioni per chi si impegna a coltivare.

Un partecipante ha sottolineato che garantire quantità adeguata e alta qualità della produzione agricola è anche una questione di sicurezza nazionale, da raccontare meglio sul piano pubblico e mediatico.

Un contributo ha messo in guardia dal forzare la crescita a tutti i costi in un settore meno tecnologicamente capitalizzato rispetto ad altri, in quanto, secondo questa posizione, alcuni giovani si avvicinano all'agricoltura anche per cercare una distanza dalla logica della crescita continua e dalla velocità del lavoro urbano. Sono stati proposti una riforma dei crediti volontari di carbonio, oggi percepiti come troppo burocratici e favorevoli alle grandi imprese, e incentivi alle coltivazioni sostenibili. È stata inoltre richiamata l'importanza di percorsi scolastici, universitari e culturali legati alle tradizioni agronomiche dei territori.

Un partecipante ha evidenziato il problema dell'accesso al credito: nei primi anni di un investimento agricolo è frequente non produrre guadagni, e questo rende difficile avviare nuove imprese. Sono state chieste misure finanziarie più adatte ai tempi dell'agricoltura e, insieme, sanzioni più severe contro lo sfruttamento umano ed ecologico. È stata sottolineata anche una contraddizione del mercato del lavoro: in Italia mancano persone disponibili per lavori che pure il mercato richiede.

Un contributo ha richiamato l'agricoltura sociale come attività di interesse generale collegata al Terzo Settore. Esistono già forme di sostegno e sgravio, ma risultano poco conosciute o non pienamente applicate. La proposta è migliorare l'informazione sulle opportunità e sui diritti disponibili, così da rendere più accessibili strumenti che potrebbero favorire giovani, inclusione e presidio dei territori.